

LA PAGINA CHE NON C'È

IL GIARDINO SEGRETO

LA FAMIGLIA RIFIORITA

Il signor Craven che per molto tempo era stato lontano dal proprio figlio perché gli ricordava la sua defunta moglie ora era fiero di lui, per la sua forza di volontà e per l'amore che gli dimostrava.

Mary era felice, continuava a giocare con Dickon e Colin e si occupava con cura del giardino, aiutata da Ben.

Quella mattina il giardiniere, in occasione dell'undicesimo compleanno della ragazza, le chiese:

“Qual è il tuo colore preferito?”

“Il bianco perché mi ricorda il colore preferito della mia mamma, lei portava sempre una rosa bianca fra i capelli ed in ogni festa era la più ammirata da tutti”.

“Allora il mio regalo di compleanno sarà quello di piantare nel nostro giardino delle bellissime piante di rosa bianca.”

Per quel giorno Lord Craven aveva organizzato una battuta di caccia alla volpe, per questo aveva invitato le più illustri famiglie della Contea; fervevano i preparativi, che coinvolgevano tutto il personale, i ragazzi, invece, giocavano in giardino.

Mary: “Che strani i grandi, si divertono ad uccidere gli animali, secondo me è ingiusto.”

Dickon: “Questa è una cattiveria, come vorrei che tornassero a mani vuote, per me gli animali vanno rispettati e protetti.”

Colin: “Neanche io capisco quest'usanza, da grande non parteciperò mai ad un tale svago.”

Mentre conversava, Dickon era impegnato a vangare il terreno per poi piantare le rose bianche. Era l'unico pezzo di terreno rimasto incolto ed il ragazzo faticava liberarlo dalle erbacce e dai sassi.

“Guardate, ragazzi! C'è qualcosa qui sotto! Aiutatemi ad estrarlo.”

I tre ragazzi lo aiutarono e, sorpresa, videro uno scrigno impolverato. Lo forzarono con gli attrezzi di Dickon e vi trovarono un vecchio diario, ingiallito; lo aprirono e dalle pagine caddero delle rose secche.

Incuriositi iniziarono a sfogliarlo e furono attratti da una foto che raffigurava due neonati, dietro alla foto c'era scritto: "I miei adorati gemelli Mary e Colin, un bacio dalla loro mamma Lilies."

La sorpresa fu grande, i due ragazzi si abbracciarono piangendo, Colin impallidito disse: "Chi l'avrebbe mai immaginato?"

E Mary: "ecco perché sentivo tanta tenerezza per te e mi preoccupavo della tua salute. Invece quella che io credevo la mia vera mamma, nei miei confronti era distaccata, ma io le volevo bene lo stesso."

In quel momento la signora Medlock entrò nel giardino:

"Ragazzi, è pronta la vostra merenda, fate presto perché Lord Craven ed i suoi amici stanno rientrando dalla caccia e fra poco ci sarà il ricevimento a cui parteciperanno tutti gli ospiti con le rispettive famiglie."

Mary e Colin salutarono Dickon e corsero nel salone per incontrare il padre e per mostrargli il diario ritrovato. Appena lo videro gli saltarono al collo gridando: "Papino, papino, siamo felici di conoscere la verità, guarda il tesoro che abbiamo trovato!"

Il padre guardò la foto con gli occhi lucidi, ricambiò l'abbraccio e mandò i figli in cucina.

"Andate a prendere la merenda perché ora devo occuparmi degli ospiti che arriveranno a momenti."

Nella grande cucina la servitù alacramente preparava il banchetto per gli illustri invitati.

Mary mentre prendeva la merenda dalle mani di una giovane donna, maldestramente fece cadere il diario; la donna si chinò e raccolse da terra la foto.

Il suo volto cambiò espressione, guardò con tenerezza i due ragazzi, socchiuse gli occhi e ripensò al suo passato. In quegli attimi le tornò in mente la sofferenza provata con il colera, il caos nel suo palazzo, le urla dei domestici. Li riguardò e riconobbe in Mary la piccola bimba che le era stata affidata dal cognato alla morte della moglie, cioè sua sorella Lilies. In quel momento tutta la sofferenza provata in quell'anno, sembrò svanire.

Uscì con loro dalla cucina incurante del richiamo della signora Medlock e corsero da Lord Craven.

Quando il cognato li vide, riconobbe la donna e ricollegò tutto ciò che era accaduto. Invitò la cognata e i figli a prepararsi per il ricevimento durante il quale si sarebbero presentati come una vera famiglia.

La musica si diffondeva per il salone, i bicchieri tintinnavano sui vassoi mentre i camerieri servivano gli invitati che chiacchieravano ricordando le imprese di caccia, invece le dame si ammiravano a vicenda e presentavano le proprie figlie da marito.

Al suono del gong la musica si interruppe e dalla scalinata principale scese la famiglia Craven al competo.

Lord Craven iniziò a presentare agli amici la cognata ed i figli e quando giunse alla presenza di Sir Button, questi guardò la donna sbalordito e poi chiamò in disparte l' amico.

“Quella bella signora somiglia tanto alla mia domestica che è venuta ad aiutare la vostra servitù in cucina. L'ho portata dall'India nel mio ultimo viaggio perché mi sembrava che avesse modi signorili adatti alla mia famiglia, per questo l' ho fatta partecipare a quest' occasione importante.

Mi ha raccontato di aver perso la memoria in seguito ad un'epidemia di colera che l'ha costretta a vivere per molto tempo in ospedale. Chi l'aveva trovata ricordava che stava nascosta sotto le macerie, indossava abiti a brandelli, aveva il volto irriconoscibile e non dava segni di vita. Questa storia mi aveva impietosito anche perché mi ha raccontato che la deridevano chiamandola “Lady” per i suoi modi raffinati. I ragazzi come mai sono entrambi tuoi figli?”.

E Lord Craven: “ Sono i miei due gemelli che dopo pochi mesi dalla morte di mia moglie ho dovuto separare perché non riuscivo a vederli insieme ed a crescerli, perché avevo un dolore troppo grande che mi rendeva insensibile. Mary è cresciuta in India affidata alla sorella di mia moglie e quando un anno fa c'è stata l'epidemia di colera ed hanno creduto che fossero morti entrambi i genitori, è ritornata in Inghilterra credendomi suo zio.

Ora io e mia cognata Victoria abbiamo deciso di unirci in matrimonio; lo celebreremo a giorni in giardino, il nostro bellissimo giardino tutto fiorito di rose bianche: i fiori preferiti da Lilies”.

Mary interruppe il discorso: “Padre, dopo le vostre nozze andremo in viaggio in India? Vorrei tanto rivedere con Colin, Martha e Dickon i luoghi della mia infanzia e rivivere le meravigliose feste indiane; indosserò lunghi abiti di seta e metterò tra i capelli una rosa bianca come faceva la mia mamma”.

Lord Craven, sorridendole, acconsentì.

Istituto Comprensivo Polo III

Scuola secondario di primo grado “Giovanni XXIII”

Gli alunni delle classi prime:

Giada Marra
Lucrezia Marzo
Larah Croce
Chiara Tinelli
Giacomo Conte
Federico De Finis
Andrea Gabrieli
Anna Paola Mauro
Francesco Solidoro
Sara De Pascalis
Beatrice Durante
Gabriele Mandorino
Daniele Margiotta
Noemi Notaro